

“In comunione con gli amici del Congo”

Ancora una volta siete riuniti per un gesto di solidarietà e di condivisione.

Il fatto che questo incontro sia diventato una tradizione non ne diminuisce il valore, anzi lo aumenta. Infatti è segno di fedeltà, di ricordo costante, e il lavoro dell'organizzazione e della preparazione è sempre nuovo e impegnativo. Anche noi vi pensiamo e ci sentiamo in comunione con voi.

Oggi i mezzi di comunicazione ci permettono di stare in contatto, addirittura di sentirci e di vederci.

Quindi, almeno qualcuno di voi è al corrente della nostra vita, della nostra attività e dei nostri progetti.

Padre Dino è impegnato nel consolidare e approfondire il messaggio cristiano a Mambasa.

Io, padre Silvano, ho un compito che somiglia molto a quello dei primi missionari, soprattutto perché come sapete la mia missione è stata abbandonata per diversi anni e i Pigmei battezzati sono un'eccezione.

Ma non sono angustiato per questo. Il Salvatore del mondo è Gesù Cristo.

Vivo serenamente e fraternamente con loro, vado spesso nei loro accampamenti, sono loro vicino soprattutto creando qualche lavoro retribuito e aiutandoli a fare il loro campo, distribuendo attrezzi di lavoro e dando gratuitamente le sementi. Abbiamo già dei risultati positivi. Lo scorso anno la produzione del riso era scarsissima, a mala pena avevamo raggiunto venti quintali, quest'anno ne ho già comperato da loro e dalla gente delle altre tribù oltre trecento quintali. Questo riso mi servirà poi a nutrire i loro bambini quando verranno qui a scuola.

Infatti a gennaio ho cominciato a sistemare un edificio cadente e senza tetto per farne un internato per i bambini della foresta che vogliono andare a scuola qui a Nduye.



Qualcuno mi domanderà: *ma perché non fai delle scuole in foresta?*

Sarebbe l'ideale, ma per il momento è sogno irrealistico. Perché:

1 - Non ci sono i soldi necessari;

2- i villaggi sono molto piccoli, 40 50 persone al massimo e molto distanti fra loro e quindi anche costruendo la scuola in un villaggio, i bambini degli altri villaggi sarebbero comunque obbligati a fare decine e decine di chilometri per raggiungere questa scuola.

3-Non ci sono maestri preparati e motivati.

Facendo l'internato qui a Nduye i bambini che lo vogliono (Pigmei e altri) potranno mangiare, giocare andare alla scuola della missione e... potranno anche imparare a coltivare, ad allevare animali domestici, senza dimenticare la caccia, la pesca e l'apicoltura e cresceranno in un ambiente umano e cristiano favorevoli alla loro formazione.



Vi annuncio anche un'altra bella notizia: a metà strada fra Mambasa e Nduye (nel villaggio che si chiama Bukulani) ho iniziato la costruzione di una scuola elementare in ricordo di Giuseppe Prosdocimi che sognava di poter venire ancora qui ad aiutarci e la cui opera è visibile in ogni angolo della missione di Mambasa.

Per il momento, per non far la fine della Grecia, conto costruire due aule, ma il sogno è di arrivare a 6 classi con un piccolo ufficio per il direttore. Inizio con coraggio e fiducia, e ripeto a voi e a me che se è un'opera voluta dal Signore, Lui mi aiuterà. Spero di risvegliare un po' questo villaggio che una volta era vivo, attivo con una forte comunità cristiana. Oggi i bambini di Bukulani, anche quelli di sei anni, se vogliono andare a scuola (e che scuola!) devono fare 18 km al giorno, col sole, con la pioggia e... a stomaco vuoto. Io, da piccolo trovavo lunghissimo il percorso di un kilometro da casa mia alla scuola di Monte Magrè e ritorno! E pensare che al mattino, partivo... in discesa!

Sento a volte qualcuno dirmi: "Vai piano, fermati, non hai più trent'anni come quando sei partito per il Congo"! Sinceramente mi sembra un discorso strano (o forse strano sono io!). E' come se uno spettatore gridasse al corridore, di cui è tifoso, a qualche kilometro dal traguardo: "Vai piano perché hai già fatto tanti kilometri e sei stanco...". E poi mi sembra (ma mi informerò meglio) che gli alberi portino frutti finché stanno in piedi! Ma a me basterebbero le parole di San Paolo: "Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Dunque finché ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede" (ai Galati).



Cosa ne dite?

Grazie di cuore a voi tutti!

Vi assicuriamo la preghiera, il ringraziamento e l'impegno a essere vostri fedeli rappresentanti fra questi piccoli figli di Dio, che perché piccoli, sono i prediletti del Padre.

Noi contiamo sulla vostra preghiera e sul vostro aiuto; e non stancatevi di dirci: "Forza, forza! vai!" .

Lo sentiremo!

Grazie e un abbraccio di cuore a tutti voi e **Buon appetito!**

(p. Silvano)